

FINIX TECHNOLOGY SOLUTIONS: QUALIFICATA E PRESENTE IN TUTTA ITALIA



FINIX Technology Solutions è una società italiana fondata nel 2019, subentrata a Fujitsu Technology Solutions, attiva in Italia dal 1999 e conosciuta in passato grazie alle passate denominazioni con competenze di servizi di migrazione al cloud, servizi specialistici e consulenza,

infrastrutture IT e IOT. L'offering della società è assai diversificato con soluzioni hardware e servizi. Inoltre, rappresenta in esclusiva l'offerta di soluzioni per progetti sviluppati ad hoc su soluzioni Fujitsu. Grazie a questo rapporto esclusivo, i servizi forniti da FINIX sono allineati alle "best practices Fujitsu", e il suo portfolio di prodotti copre tutte le esigenze della trasformazione digitale: dal singolo notebook alla soluzione di iperconvergenza. Vanta inoltre partnership tecnologiche con leader di mercato quali Microsoft, Intel, Netapp, VMware, Nutanix, SAP, Suse, Red Hat, Veritas e Denodo. Il filone dei managed services si rivolge per il 90% alla PA mentre per quanto riguarda i servizi a sostegno della migrazione al cloud, da poco lanciati, i destinatari sono le PMI e la PAL, che nella accezione usata dalla società comprende Comuni ma anche Università e Asl, oltre a enti creati a sostegno della PA stessa come Roma Capitale. Sui contenuti della nuova strategia di FINIX e sui suoi impegni in ambito PA si concentra l'intervista a **Danilo Rivalta**, CEO di *FINIX Technology Solutions* (nella foto).

Sul versante della PAL qual è il vostro approccio attuale e quali i punti più importanti dello stesso?

Verso questa tipologia di utenza partiamo da una base rappresentata da un elevato numero di rapporti avviati in passato da Fujitsu e che ora come FINIX cerchiamo di finalizzare verso il passaggio al cloud. Come peraltro suggerito dal PNRR, la nostra attività è quella di far comprendere cosa significa andare in cloud tramite una consulenza specifica e la fornitura di servizi appositi per il sostegno di questa importante operazione. Nell'ottica di fornire ai comuni indicazioni su come meglio utilizzare risorse locali e in cloud per le loro attività.

Avete già definito dei progetti?

Ci siamo dedicati alla preparazione di una serie di servizi per la migrazione al cloud ibrido, in quanto quello ritenuto più ideale per questo tipo di utenza. Il nostro compito, quindi, è di evangelizzare su cloud privato e pubblico e come poi gestire queste attività, incluso l'accesso a cloud provider italiani. In particolare, con Assintel abbiamo definito un progetto, chiamato "Cloud dei territori", che ha come contenuto la realizzazione di data center di prossimità, per poi connetterli al cloud pubblico attraverso gli hyperscaler. Ci siamo rivolti a un migliaio di Comuni e il 34% ci risulta abbia già preso in considerazione la nostra offerta.

Quindi il PNRR per voi, come per altri operatori dell'ICT, si prospetta come un volano di crescita?

La trasformazione digitale è il cuore del PNRR. Si compone, dal mio angolo di osservazione, di due macro-obiettivi: potenziare la sicurezza IT e facilitare il passaggio al cloud. Noi siamo interessati a questo secondo business. Qui apro una parentesi un po' critica perché poteva essere l'occasione per sviluppare una forte offerta nazionale mentre la scelta del governo è stata quella di riservare molto spazio alle multinazionali, che faranno sì investimenti corposi nell'area ma anche utili che andranno fuori dal nostro paese. Insomma, si è persa una buona opportunità di far crescere le piccole aziende italiane dell'ICT.

Qual è il meccanismo studiato per questo passaggio che sottintende, se ben capisco un partenariato pubblico-privato?

I Comuni accedono ai finanziamenti previsti dal PNRR, e se vengono accolte le loro progettazioni corrispondenti a criteri e parametri stabiliti, l'ente può avviare le procedure previste per l'indizione della gara o bando manifestazioni di evidenza pubblica. Da un punto di vista economico entriamo in attività dopo l'uscita della gara, che contempla un finanziamento da parte del PNRR fino al 40% del costo. Con alcuni Comuni stiamo definendo il progetto che andrà in gara. La nostra analisi è fatta gratuitamente fun-

zionale non solo alla realizzazione del progetto cloud ma anche alla gestione per 3 o 5 anni del data center privato e del cloud pubblico di matrice italiana.

E per quanto riguarda la PAL come vi proponete?

Abbiamo rapporti consolidati con alcuni Ministeri. Facciamo proposte su richiesta, grazie a una capacità di execution e di efficientamento che ci viene riconosciuta. Oltre a data center cloud nativi gestiamo gli applicativi, il software di base assistenza h24 in caso di circostanze emergenziali.

Come immagina la PA post PNRR, dopo il 2026?

Assolutamente più sicura e consapevole, in grado di offrire servizi più efficienti e rapidi grazie alle nuove tecnologie. La nuova infrastruttura la renderà più data-driven, in grado di gestire applicazioni AI-based, di voice recognition e attinenti alla smart cities, giusto per fare qualche esempio.

Perché i Comuni dovrebbero scegliere FINIX?

Penso che siamo visti come un operatore che mette a disposizione servizi di qualità, chiavi in mano, sicuri ed efficienti, aspetti apprezzati in ambito cloud.

Un enorme lavoro che va ben oltre la professionalità e l'attività dei vostri collaboratori diretti, poco più di un centinaio. Come riuscite a garantire una presenza in tutto il nostro Paese?

Grazie a una collaudata rete di 1500 rivenditori presenti su tutto il territorio nazionale: non solo un plus apprezzato dai sindaci, ma anche un elemento di differenziazione dalla concorrenza, fattore di garanzia e fiducia sulla continuità futura.

FINIX
TECHNOLOGY SOLUTIONS

EXCLUSIVE
ITALY FOR
FUJITSU